

IUC. Quattro grandi solisti per Olivier Messiaen

Sabato 10 febbraio 2018 alle 17.30 presso l' **Aula Magna dell'Università La Sapienza** la IUC presenta quattro dei migliori solisti italiani - il pianista **Pietro De Maria**, il violinista **Marco Rizzi**, il violoncellista **Enrico Dindo** e il clarinetista **Alessandro Carbonare** – si sono riuniti per presentare un raffinato programma di musica francese.

Celebreranno infatti **Claude Debussy** nel centenario della morte con tre suoi capolavori nel campo della musica da camera e poi eseguiranno *Quatuor pour la fin du Temps* di **Olivier Messiaen**, uno dei lavori più rappresentativi della musica del ventesimo secolo. **Messiaen** era rinchiuso come prigioniero di guerra nel campo di concentramento tedesco di Görlitz, quando – era il 1941 - compose il *Quatuor pour la fin du Temps*, che ebbe la sua prima esecuzione su strumenti di fortuna (il pianoforte aveva alcuni tasti fuori uso, al violoncello mancava una corda) in un gelido capannone di quel campo, davanti a cinquemila prigionieri.

Il titolo, che evoca la fine del tempo, è desunto dall'Apocalisse, a cui il pensiero del compositore, fervente cattolico, andava spesso in quel periodo così tragico per lui e per l'umanità intera. Sia per le circostanze in cui fu scritto sia per il suo stile musicale, questo **Quartetto** si colloca al centro degli sviluppi della musica del secolo scorso. **Messiaen** è infatti il trait d'union tra **Debussy** e i compositori delle avanguardie del dopoguerra, perché idealmente fu allievo di Debussy, che non conobbe personalmente ma di cui ammirava moltissimo la musica, e a sua volta fu l'insegnante di alcuni dei maggiori compositori della seconda metà del Novecento, in particolare di **Pierre Boulez** e **Karlheinz Stockhausen**.

È stato dunque naturale per i quattro protagonisti di questo concerto accostare **Debussy** a **Messiaen**. Clarinetto, violino e violoncello eseguiranno ciascuno, insieme al pianoforte, un brano dedicato da **Debussy** al loro strumento: la *Première Rhapsodie per clarinetto*, la *Sonata n. 1 in re minore per violoncello* e la *Sonata n. 3 in sol minore per violino*, tutti con il pianoforte come partner. È un'occasione rarissima e preziosa di ascoltare insieme quattro grandi solisti, che danno lustro alla scuola musicale italiana nel mondo.

Pietro De Maria ha vinto alcuni dei più prestigiosi concorsi internazionali, quali Ciaikovskij di Mosca (premio della critica), Dino Ciani di Milano, Geza Anda di Zurigo, Mendelssohn di Amburgo. È stato il primo italiano ad aver eseguito in pubblico l'integrale delle opere di Chopin in sei concerti. Recentemente ha realizzato un progetto bachiano, eseguendo i due libri del Clavicembalo ben temperato e le Variazioni Goldberg. Inoltre questi lavori di Chopin e Bach sono stati da lui incisi per Decca, ricevendo importanti riconoscimenti dalla critica specializzata, tra cui Diapason, International Piano, MusicWeb-International e Pianiste.

Alessandro Carbonare è primo clarinetto dell'Orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia, dopo aver ricoperto per quindici anni la stessa carica nell'Orchestre National de France. Nello stesso ruolo ha avuto importanti collaborazioni anche con i Berliner Philharmoniker, la Sinfonica di Chicago e la Filarmonica di New York. Claudio Abbado l'ha scelto come primo clarinetto dell'Orchestra del Festival di Lucerna e dell'Orchestra Mozart e insieme hanno inciso il Concerto K 622 di Mozart, che ha vinto il Grammy Award nel 2013. Come solista ha suonato con grandi musicisti classici, tra cui Pinkas Zuckerman, Alexander Lonquich ed Emmanuel Pahud, e con famosi musicisti jazz come Enrico Pieranunzi e Paquito D'Riveira.

Premiato in tre dei più importanti concorsi per violino – il Ciaikovskij di Mosca, il Queen Elizabeth di Bruxelles e l'Indianapolis Violin Competition – **Marco Rizzi** è regolarmente ospite delle sale più prestigiose, quali la Scala di Milano, la Salle Gaveau e la Salle Pleyel a Parigi, il Lincoln Center di New York, la Sala Grande del Conservatorio di Mosca e la Konzerthaus di Berlino, e ha collaborato con famosi direttori, tra cui Chailly e Jurowski, e con grandi orchestre, come Staatskapelle Dresden, Indianapolis Symphony Orchestra, Royal Liverpool Philharmonic, Orchestre Lamoureux di Parigi, Hong Kong Philharmonic.

IUC. Quattro grandi solisti per Olivier Messiaen

Publicato su gothicNetwork.org (<http://www.gothicnetwork.org>)

Enrico Dindo nel 1997 ha conquistato il primo premio al Concorso "Rostropovich" di Parigi e da quel momento ha iniziato un'attività da solista che oggi lo porta ad esibirsi con le più prestigiose orchestre del mondo, come BBC Philharmonic, Orchestre Nationale de France, Filarmonica della Scala, Filarmonica di San Pietroburgo, London Philharmonic Orchestra, NHK Symphony Orchestra di Tokyo e Chicago Symphony, al fianco dei più importanti direttori, tra cui Riccardo Chailly, Daniele Gatti, Valery Gergiev, Yuri Temirkanov, Riccardo Muti e lo stesso Mstislav Rostropovich, che scrisse di lui: "... è un violoncellista di straordinarie qualità, artista compiuto e musicista formato, possiede un suono eccezionale che fluisce come una splendida voce italiana".

BIGLIETTI: Interi: da 15 euro a 25 euro, più prevendita, Giovani: under 30: 8 euro; under 18: 5 euro

INFO per il pubblico: tel. 06 3610051/52 - www.concertiuc.it [1] -

botteghino@istituzioneuniversitariadeiconcerti.it [2]

URL originale: <http://www.gothicnetwork.org/news/iuc-quattro-grandi-solisti-olivier-messiaen>

Collegamenti:

[1] <http://www.concertiuc.it>

[2] <mailto:botteghino@istituzioneuniversitariadeiconcerti.it>